

ticoli dell'ab. *Defendi*, ne' quali si oppugnava-
no alcune dottrine del Romagnosi e del Gioia.
Ora mosse il campo contro di lei anche quel
bizzarro ingegno del *Barbier di Siviglia*, il qua-
le la chiamava a battaglia (per quanta contrad-
dizione v' abbia ne' termini) pacifica, a motivo
d'un certo articolo del sig. *Lambertini* sull' ope-
ra nuova: *Eran due ed or son tre*. Il *Barbiere*
(vedi un po' stranezze di casi!) sentì compas-
sione del povero poeta e del maestro, che gli
parvero in quello troppo malconci, onde li pi-
gliò tutt'a due in protezione contro il loro av-
versario, il quale non ismarrà per questo il co-
raggio, e *colle buone* mostrò il fascio delle sue
ragioni in un suo articoletto di nove colonne, più
una metà della quarta faccia e una giunterella
nel suo numero dell'altrieri. Questa si chiama
vena, e l'ammirarono assai i lettori, massime
quelli che vanno in traccia di notizie politiche.

Poi venne, o prima, poco importa, il te-
nero addio che il sig. *Francesco Regli* fece in
nome del *Romani* alle *dame vezzose* nell'atto
ch' eglino prendevan per sempre da loro com-
miato, rinunziando al *Corriere* che insieme scri-
vevano. Il loro successore, che combatte, co-
m' egli dice, a visiera calata, trovò di che ridi-
re in quelle lagrime della separazione del sig.
Fr. Regli, e il sig. *Fr. Regli*, che dopo aver ri-